



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati:

Roberto Benedetti	Presidente;
Alessandro Forlani	Consigliere;
Carla Serbassi	Consigliere;
Ottavio Caleo	Referendario;
Marinella Colucci	Referendario
Giuseppe Lucarini	Referendario, relatore.

ha assunto la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti

locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25;

VISTE le leggi regionali 28 dicembre 2018, n. 13, recante *“Legge di stabilità regionale 2019”*; 28 dicembre 2018, n. 14, recante *“Bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2019-2021”* e 14 ottobre 2019, n. 21, recante *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2019-2021”*;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 30 aprile 2020 n. 216, con la quale è stata adottata la proposta di legge regionale concernente il *“Rendiconto generale della regione Lazio per l’esercizio finanziario 2019”*;

VISTA la nota del 5.5.2020, n. 0400013, con la quale l’Amministrazione regionale ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo il rendiconto generale, per l’esercizio finanziario 2019, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall’art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012;

VISTI gli atti e i documenti acquisiti nel corso dell’istruttoria unitamente alle risposte pervenute dall’Amministrazione;

CONSIDERATO che ogni atto e documento istruttorio è stato trasmesso alla Procura regionale con le modalità informatiche concordate nella fase di avvio dell’istruttoria;

CONSIDERATO che la bozza della relazione di parifica, approvata dal Collegio, è stata trasmessa all’Amministrazione regionale per osservazioni e controdeduzioni, pervenute con nota prot. n. 616224 del 10.7.2020 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3927 di pari data) e con nota prot. n. 629775 del 15.7.2020 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3979 del 16.7.2020);

CONSIDERATO che la medesima bozza di relazione è stata contestualmente trasmessa alla Procura regionale con le modalità innanzi descritte;

CONSIDERATI gli esiti delle audizioni istruttorie del 18.6.2020 e 8.7.2020 e dell’istruttoria collegiale tenuta nell’adunanza pubblica del 21.7.2020, alla presenza del rappresentante della Procura regionale, convocata con ordinanza del Presidente di Sezione n. 21 del 13.7.2020;

TENUTO conto degli esiti del supplemento istruttorio del 24.7.2020;

VISTA l’ordinanza n. 23 del 15.7.2020, con la quale il Presidente di Sezione ha convocato la medesima in pubblica udienza per il giorno 31 luglio 2020, ore 10:30,

presso l'Aula delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, per procedere al Giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019;

UDITI nella pubblica udienza del 31 luglio 2020 il Presidente di Sezione Roberto Benedetti, il magistrato relatore Ref. Giuseppe Lucarini, il Cons. Carla Serbassi e il Ref. Marinella Colucci;

UDITE altresì le conclusioni orali del Procuratore regionale e del Presidente della Regione

Premesso in

FATTO

Con nota n. 0400013 del 5 maggio 2020, il Presidente della Regione Lazio ha trasmesso a questa Sezione la proposta di legge regionale concernente il "*Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019*", con i relativi allegati, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, comma 5, del decreto - legge n. 174/2012.

Le risultanze del rendiconto 2019, nelle componenti del conto del bilancio e conto del patrimonio, sono le seguenti:

GESTIONE DI COMPETENZA

Nell'esercizio 2019 sono state accertate entrate per 19.548.448.464,38 euro e impegnate spese per 19.328.200.914,68 euro, a fronte di riscossioni pari a 17.467.879.605,06 euro e pagamenti pari a 16.794.560.526,85 euro.

Il saldo della gestione di competenza, calcolato aggiungendo al saldo tra accertamenti e impegni (pari a euro 220.247.549,70) il saldo negativo del Fondo pluriennale vincolato (pari ad euro -17.369.401,76) espone un valore positivo pari a 202.878.147,94 euro, come da seguente prospetto:

Saldo della gestione di competenza

Accertamenti	(+)	19.548.448.464,38
Impegni	(-)	19.328.200.914,68
Saldo accertamenti/impegni	(a)	220.247.549,70
FPV (entrata)	(+)	699.995.246,70
FPV (uscita)	(-)	717.364.648,46
Saldo Fondo pluriennale vincolato	(b)	-17.369.401,76
Saldo della gestione di competenza	(a + b)	202.878.147,94

Considerando, in entrata, l'importo della voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" riferita all'avanzo accantonato e vincolato applicato in bilancio (al netto delle anticipazioni di liquidità) pari ad euro 243.082.108,23 e, in spesa, la quota ripianata del disavanzo, pari ad euro 31.385.495,22, le entrate e le spese complessive dell'esercizio determinano un risultato di competenza di 414.574.760,95 euro, come da seguente prospetto:

Risultato di competenza (voce D1 del prospetto degli equilibri di bilancio)

Utilizzo avanzo di amministrazione (al netto Fondo Anticipazioni di liquidità)	243.082.108,23
FPV (entrata)	699.995.246,70
Accertamenti	19.548.448.464,38
Totale complessivo entrate (a)	20.491.525.819,31
Ripiano disavanzo di amministrazione	31.385.495,22
FPV (uscita)	717.364.648,46
Impegni	19.328.200.914,68
Totale complessivo spese (b)	20.076.951.058,36
Saldo di competenza (a-b)	414.574.760,95

GESTIONE DEI RESIDUI

Al termine dell'esercizio 2019 i residui attivi sono risultati pari ad euro 4.391.647.549,92 di cui euro 2.080.568.859,32 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 2.311.078.690,60 dalla gestione in conto residui.

I residui passivi ammontano ad euro 4.171.182.423,22 di cui 2.533.640.387,83 derivanti dalla competenza ed euro 1.637.542.035,39 dal conto residui.

Il saldo finale della gestione dei residui è pari a -35.326.577,90 euro, come da seguente prospetto:

Saldo della gestione dei residui

Eliminazione residui attivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(-)	71.320.684,23
Eliminazione residui passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(+)	35.994.106,33
Saldo della gestione dei residui		-35.326.577,90

GESTIONE DI CASSA

Le riscossioni totali ammontano a 19.241.379.777,90 euro, a fronte di pagamenti totali pari a 18.674.361.071,96 euro.

Il saldo finale di cassa è pari a euro 1.394.932.837,02 di cui euro 1.191.004.953,74 relativi al conto della Gestione Sanitaria Accentrata ed euro 203.927.883,28 relativi al conto ordinario. Il menzionato saldo coincide con le risultanze finali del Conto del tesoriere e del SIOPE.

Saldo della gestione di cassa

	Saldo totale	Gestione sanitaria	Gestione ordinaria
Fondo di cassa iniziale	827.914.131,08	708.233.646,45	119.680.484,63
Riscossioni totali	19.241.379.777,90	13.659.172.933,50	5.582.206.844,40
Pagamenti totali	18.674.361.071,96	13.176.401.626,21	5.497.959.445,75
Saldo di cassa	1.394.932.837,02	1.191.004.953,74	203.927.883,28

Conto del tesoriere

I. - ENTRATA		
Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018		827.914.131,08
Reversali trasmesse dall'Ente	19.241.379.777,90	
Reversali registrate dal Tesoriere:	19.241.379.777,90	
Reversali Incassate:	19.241.379.777,90	
Reversali da incassare/regolarizzare:		0,00
Entrate da regolarizzare:		0,00
TOTALE ENTRATE		20.069.293.908,98
II. - USCITA		
Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018		0
Mandati trasmessi dall'Ente:	18.674.361.071,96	
Mandati registrati dai Tesoriere:	18.674.361.071,96	
Mandati pagati:	18.674.361.071,96	
Mandati da pagare/regolarizzare:		00:00
Uscite da regolarizzare:		0,00
TOTALE USCITE		18.674.361.071,96
Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio		1.394.932.837,02

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

A fronte di un risultato contabile di amministrazione pari a 898.033.315,26 euro, la gestione finanziaria 2019 registra un risultato di amministrazione effettivo di segno negativo, di - 7.745.089.688,90 euro, comprensivo della parte accantonata, pari a 8.093.575.910,30 euro e della parte vincolata, pari a 549.547.093,86 euro.

Risultato di amministrazione 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				827.914.131,08
RISCOSSIONI	(+)	1.773.500.172,84	17.467.879.605,06	19.241.379.777,90
PAGAMENTI	(-)	1.879.800.545,11	16.794.560.526,85	18.674.361.071,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.394.932.837,02
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.394.932.837,02
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.311.078.690,60	2.080.568.859,32	4.391.647.549,92
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.637.542.035,39	2.533.640.387,83	4.171.182.423,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			268.677.669,83
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			448.686.978,63
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			898.033.315,26
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12				95.318.480,14
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni)				531.239.973,14
Fondo anticipazioni liquidità				7.375.815.084,74
Fondo perdite società partecipate				7.750.929,00
Fondo contezioso				40.000.000,00
Altri accantonamenti				43.451.443,28
		Totale parte accantonata (B)		8.093.575.910,30
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				51.951.793,24
Vincoli derivanti da trasferimenti				497.595.300,62
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		549.547.093,86
Parte destinata agli investimenti				
				0,00
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-7.745.089.688,90
		F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Considerando il conto del patrimonio, il disavanzo finanziario complessivo al 31.12.19 ammonta a complessivi euro (-) 10.350.086.975,26, in miglioramento sul 2018:

Disavanzo finanziario complessivo 2019

Da conto del bilancio:		
RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2019	(a)	898.033.315,26
Quote accantonate e vincolate di parte corrente e capitale <i>di cui: Fondo Anticipazioni di liquidità</i>	(b)	8.643.123.004,16 7.375.815.084,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE "EFFETTIVO" 2019	c=a-b	-7.745.089.688,90
Da conto del patrimonio:		
Disavanzo potenziale derivante da stock di perenzione libera <i>(Stock residui perenti al netto dell'accantonamento costituito ex art. 60, c.3, D.Lgs. n. 118/2011)</i>	(d)	680.531.762,87
Stock di debito d.l. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n.208/2015)	(e)	1.924.465.523,59
DISAVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO 2019	f=(c-d-e)	-10.350.086.975,36

EQUILIBRI DI BILANCIO

Nell'esercizio 2019, la Regione Lazio ha conseguito i seguenti saldi finanziari:

- risultato di competenza, pari ad euro 414.574.760,95;
- equilibrio di bilancio, pari ad euro 96.071.436,16;
- equilibrio complessivo, pari ad euro 82.706.642,12.

Equilibri di bilancio a rendiconto (schema aggiornato al DM agosto 2019)

EQUILIBRI DI BILANCIO 2019		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	7.510.056.080,40
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	31.385.495,22
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	237.023.055,36
Entrate titoli 1-2-3	(+)	15.203.640.068,82
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/ capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	14.471.899.595,27
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	268.677.669,83
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	
Rimborso prestiti	(-)	332.121.009,40
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	7.375.815.084,74
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		470.820.350,12
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	38.105.170,42
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	200.892.994,01
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		231.822.185,69
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	21.312.026,94
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		210.510.158,75

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	108.841.112,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	462.972.191,34
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	194.792.877,62
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	173.454.342,67
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	547.619.134,74
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	448.686.978,63
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	
B1) Risultato di competenza in c/capitale	-	56.245.589,17
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	17.433.913,37
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	62.071.246,99
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	-	135.750.749,53
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	7.947.232,90
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	-	127.803.516,63
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	63.790.882,46
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	63.790.882,46
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		414.574.760,95
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		96.071.436,16
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		82.706.642,12
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

SALDO DI FINANZA PUBBLICA

Ai fini del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, commi 463 e seguenti, della legge n. 232 del 2016, la Regione Lazio ha conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate e spese finali nette, pari a 249.134 migliaia di euro e un saldo positivo di cassa, pari a 500.602 migliaia di euro.

Saldo di finanza pubblica

RISULTATI 2019		Dati di competenza finanziaria	Dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	563.828	
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	15.461.638	15.344.868
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	156.882	
H+I+L	SPESE FINALI	15.734.702	14.844.266
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	447.646	500.602
P	OBIETTIVO DI SALDO	198.512	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q = O - P)	249.134	500.602

INDEBITAMENTO

Al termine dell'esercizio 2019, il debito da finanziamento (comprensivo delle anticipazioni di liquidità e degli accantonamenti *bullet*) è pari a 22.575.021.714,57 euro, come da seguente prospetto:

Indebitamento regionale complessivo 2019

Mutui a carico della Regione	11.965.950.131,95
Prestiti obbligazionari a carico Regione	702.657.917,93
Altre forme di indebitamento	592.802.621,67
Indebitamento netto a carico della Regione	13.261.410.671,55
Accantonamenti titoli <i>bullet</i>	13.330.434,69
Indebitamento lordo a carico della Regione	13.274.741.106,24
Anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/201	9.300.280.608,33
Indebitamento regionale complessivo 2019	22.575.021.714,57

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Il conto economico evidenzia un risultato di esercizio 2019 si segno positivo, pari ad euro 498.164.467,77 come da seguente prospetto:

CONTO ECONOMICO	Valori al 31/12/2019
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	15.361.632.775,02
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	14.245.878.590,07
Differenza fra componenti positivi e negativi (A-B)	1.115.754.184,95
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-645.967.343,67
<i>Proventi finanziari</i>	38.056.942,03
<i>Oneri finanziari</i>	684.024.285,70
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	43.816.355,63
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-478.060,03
<i>Proventi straordinari</i>	111.590.715,75
<i>Oneri straordinari</i>	112.068.775,78
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	513.125.136,88
Imposte	14.960.669,11
RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2019	498.164.467,77

Lo Stato patrimoniale espone nell'attivo e nel passivo un valore di euro 7.551.175.844,43; il patrimonio netto, di consistenza negativa, ammonta ad euro (-) 21.076.909.129,89, come da seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Valori al 31/12/2019
A) CREDITI VS STATO E ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.561.283.216,11
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	60.455.917,62
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.101.777.807,93
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	399.049.490,56
C) ATTIVO CIRCOLANTE	5.545.261.906,80
<i>Crediti</i>	4.150.329.069,78
<i>Disponibilità liquide</i>	1.394.932.837,02
D) RATEI E RISCONTI	444.630.721,52
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.551.175.844,43
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Valori al 31/12/2019
A)PATRIMONIO NETTO	-21.076.909.129,89
<i>Fondo di dotazione</i>	-20.942.154.147,29
<i>Riserve</i>	-632.919.450,37
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	498.164.467,77
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	91.202.372,28
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D) DEBITI	27.807.975.873,81
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	728.906.728,23
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	7.551.175.844,43

Considerato in

DIRITTO

Il giudizio di parificazione dei rendiconti regionali è stato introdotto dal comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 174/2012, secondo cui " *Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.* " .

Decisione e relazione si inquadrano in una funzione di controllo in senso ampio, ausiliaria rispetto all'attività di indirizzo del Consiglio regionale in materia di bilancio. Secondo la giurisprudenza contabile *“la relazione, a differenza della decisione, concerne la complessa attività svolta e non soltanto i dati di rendiconto, sino ad allargare il proprio orizzonte a profili di tipo gestionale”* (cfr. Corte dei conti, SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 7/2013); inoltre, la decisione e la relazione *“si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo, anche se assunto dalla Corte con le formalità della giurisdizione contenziosa; l'altra è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; la relazione deve fornire all'organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata come comportamento effettivo dando una rappresentazione unitaria dell'intervento in funzione di verifica della politica dei risultati)”* (SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 38/2014).

Oggetto del giudizio di parifica è il “conto” e la sua conformità con le scritture analitiche sottostanti e, in ultimo, con il fatto gestionale rappresentato.

In proposito, la giurisprudenza costituzionale ha evidenziato che nel giudizio di parifica *“compito della Corte dei conti [...] è accertare il risultato di amministrazione, nonché eventuali illegittimità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico - finanziari degli enti [...]”* (cfr. Corte cost., sent. n. 138/2019, § 6 in diritto).

Peraltro, come evidenziato dalla Corte costituzionale, il rendiconto non deve essere visto solo come un “conto” di cui va controllata la conformità con i documenti contabili e gestionali sottostanti, ma va inteso quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di squilibri finanziari; infatti, *“la legge di approvazione del rendiconto - indipendentemente dalla compilazione e redazione dei complessi allegati al bilancio previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 - deve contenere, in coerenza con le risultanze di detti allegati, tre elementi fondamentali: a) il risultato di amministrazione espresso secondo l'art. 42 del decreto in questione; b) il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto; c) lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri.*

Infatti, il primo risultato chiarisce la situazione economico - finanziaria al termine dell'esercizio in modo comparabile a quella dell'anno precedente e a quella che sarà determinata per l'esercizio successivo. Il secondo enuclea - dal contesto complessivo di cui al precedente punto a) - le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Il

terzo fornisce il quadro pluriennale dell'indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi - benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate" (Corte cost., sent. n. 49/2018).

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione del risultato di amministrazione, il quale configura *"l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che [...] riguarda non solo la verifica delle riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio" (Corte cost., sent. n. 89/2017).*

Nel caso in cui il giudizio di parificazione metta in luce criticità idonee a incidere, anche solo in prospettiva, sugli equilibri di bilancio, la Regione è tenuta ad adottare le conseguenti misure di "salvaguardia" secondo principi di adeguatezza e proporzionalità.

Ciò premesso, all'esito dell'indagine istruttoria effettuata sulla gestione 2019, oltre ad elementi positivi confermativi del percorso di risanamento del bilancio regionale, sono state riscontrate alcune criticità per le quali è necessario che la Regione adotti opportune iniziative.

I. Criticità non ostantive alla parificazione di parti del rendiconto regionale rilevanti sul piano della sana gestione del bilancio:

I.1) Conservazione di residui attivi vetusti.

Lo schema di rendiconto 2019 conserva l'iscrizione di residui attivi vetusti di incerta sussistenza nei confronti dello Stato per un ammontare complessivo quantificato dalla Regione in circa 14,66 milioni di euro. Il rischio di mancata riscossione di tale massa creditoria non trova rappresentazione nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Analogamente, risulta l'iscrizione in bilancio di residui attivi vetusti di incerta sussistenza nei confronti di soggetti diversi dallo Stato, per un importo complessivo pari a circa 401 mila euro. Anche in tal caso, il rischio di mancata riscossione non trova

rappresentazione contabile nello schema di rendiconto oggetto del presente giudizio di parificazione.

Ferma restando l'irregolarità rilevata, per la cui analisi si rinvia alla relazione allegata dalla presente decisione, l'esigenza di garantire la funzionalità e la continuità dell'azione amministrativa, unitamente agli impegni assunti in sede istruttoria da parte dell'Amministrazione regionale, inducono la Sezione a parificare sia l'accantonamento iscritto al FCDE che quello iscritto in "Altri accantonamenti" per passività potenziali.

La Sezione richiama tuttavia l'Amministrazione regionale ad assumere iniziative idonee a chiarire in maniera definitiva, al più tardi in vista del prossimo giudizio di parificazione, ogni elemento di incertezza che attiene ai menzionati crediti vetusti. Appare necessario, in proposito, che la Regione si attivi presso i Ministeri presunti debitori, puntualmente identificati, per avviare senza ritardo un tavolo di confronto finalizzato alla completa riconciliazione contabile delle contrapposte partite finanziarie, in modo da conferire un maggior grado di attendibilità alle scritture contabili, sia regionali che statali, presupposto per una equilibrata programmazione della spesa pubblica.

I.2) Cassa pignorata.

L'elevata entità della cassa pignorata al 31.12.2019, pari a circa 129 milioni di euro, rappresenta una criticità derivante, in parte, dall'altrettanto elevata consistenza del contenzioso legale pendente e dalla riscontrata inadeguatezza del fondo rischi contenzioso, di cui si dirà tra breve. Pur registrandosi una riduzione della cassa pignorata rispetto all'esercizio precedente, la sua entità resta tuttavia eccessiva e tale da incidere negativamente sugli equilibri di cassa.

In proposito, la Sezione invita l'Amministrazione regionale ad adottare idonee iniziative volte a ridurre la formazione del contenzioso e, a valle, implementare misure organizzative adeguate ad una più efficiente gestione del termine di 120 giorni che intercorre tra la notifica del titolo esecutivo e l'avvio della procedura esecutiva in danno del debitore pubblico.

Appare infatti necessario ricondurre l'entità della cassa pignorata a livelli significativamente inferiori rispetto a quelli riscontrati nella gestione 2019, per una

tutela degli equilibri della cassa medesima e del bilancio in generale, evitando in tal modo oneri aggiuntivi a carico del bilancio pubblico.

I.3) Riscossione entrate extra tributarie e spesa per interessi sul debito

Nel rinviare all'analisi svolta nell'allegata relazione, si invita la Regione ad assumere iniziative idonee a potenziare la capacità di riscossione delle entrate di cui al Titolo III, sia in conto competenza che in conto residui, essendosi registrato nella gestione 2019 un decremento delle riscossioni extra tributarie rispetto alla media quinquennale delle stesse, con un minore incasso di circa 20 milioni di euro rispetto a tale media.

Dal lato della spesa, inoltre, appare quantomai opportuno che l'Amministrazione si attivi per conseguire una riduzione della spesa per interessi passivi sul proprio debito da finanziamento la cui elevata entità, pari a circa 22,57 miliardi di euro al 31.12.2019, determina una altrettanto elevata spesa per interessi, nel 2019 pari a circa 658 milioni di euro.

L'attuale contesto macroeconomico connotato da tassi di interesse di mercato eccezionalmente bassi, rappresenta, ad avviso della Sezione, un'occasione favorevole per ridurre l'attuale consistenza della spesa per interessi attraverso adeguate e ponderate attività di rinegoziazione e/o ristrutturazione del debito regionale in conformità al canone generale della prudenza finanziaria.

La Regione è pertanto invitata a dare seguito alle iniziative attualmente in corso, rappresentate in sede istruttoria, per la riduzione della spesa per interessi passivi.

L'importanza di tale attività si coglie anche in considerazione del prossimo aumento della spesa corrente, per circa 340 milioni di euro/anno a decorrere dall'esercizio 2023 e sino al 2045, in ragione della cessazione dell'effetto sospensivo previsto dall'art. 44 del D.L. n. 189/2016 per il rimborso della quota capitale del debito da anticipazioni di liquidità.

La riduzione della spesa per interessi, pertanto, può rappresentare, almeno in parte, la provvista finanziaria necessaria a fornire adeguata copertura alla maggiore spesa corrente che impatterà sul bilancio regionale, e sui relativi equilibri, a partire dall'esercizio 2023.

Si rinvia alla relazione allegata per le proposte della Sezione - formulate ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012. - di *"misure di correzione e gli interventi di*

riforma ritenuti necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio di bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa."

II. Criticità implicanti la parifica "con riserva": inadeguatezza accantonamento al fondo rischi contenzioso.

All'esito di una valutazione globale del consuntivo e dei suoi equilibri generali, l'istruttoria svolta ha fatto emergere uno squilibrio tra il rischio di soccombenza processuale, puntualmente quantificato dalla Regione per il triennio 2020 - 2022, e l'importo dell'accantonamento prudenziale effettuato al pertinente fondo rischi, pari a 40 milioni di euro che aumentano a 60 milioni se si considerano gli stanziamenti di spesa effettuati, a tal fine, in ciascuno degli esercizi del menzionato bilancio di previsione.

La particolare rilevanza finanziaria del contenzioso legale pendente al 31.12.2019, pari a circa tre miliardi di euro, ed il connesso rischio soccombenza che da esso deriva - per come stimato dagli stessi uffici regionali - rendono inadeguato l'accantonamento effettuato al pertinente fondo rischi, anche se maggiormente alimentato rispetto all'esercizio precedente.

Tenuto conto delle peculiari circostanze in cui interviene il presente giudizio, connotate da un contesto profondamente recessivo dovuto all'emergenza epidemiologica in corso, ritiene la Sezione di potere procedere ad una parifica con "riserva" dell'accantonamento in questione che, nel limitarsi a evidenziare formalmente l'irregolarità rilevata, consente tuttavia - come innanzi già evidenziato in sede di FCDE - di garantire la funzionalità e la continuità dell'attività amministrativa, in una prospettiva di spontaneo e graduale adeguamento dell'accantonamento in esame al principio contabile previsto dall'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lettera h) per come interpretato dalla giurisprudenza contabile.

III. Criticità ostative alla parificazione di parte del rendiconto regionale.

La spesa sostenuta nell'esercizio 2019 per integrazione del TFS, pari ad euro 928.573,38 a titolo di "importo liquidato" a valere sul titolo di spesa S13402 "*spese per omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale (artt. 338 e 340 R.R. 1/2002 e art. 2 L.R. n. 9/77*" (missione 01 - programma 10) viene esclusa dalla parificazione per le ragioni esposte nell'allegata relazione, cui si rinvia.

Si tratta, infatti, di una spesa prevista da una norma regionale in materia che l'art. 117, comma 2, della Costituzione riserva alla competenza esclusiva del legislatore statale e il rango solo regolamentare della previsione regionale preclude a questa Sezione l'ordinario "rimedio" dell'incidente di costituzionalità.

Si appone riserva per il conto del Tesoriere il cui giudizio innanzi alla competente Sezione giurisdizionale per il Lazio non risulta concluso alla data odierna, come da comunicazione del 27.7.2020 del Presidente di tale Sezione con cui viene comunque evidenziata l'assenza di irregolarità a seguito dell'istruttoria svolta dal Magistrato delegato.

Infine, si fa integrale rinvio alle due relazioni allegate alla presente decisione (vol. I, parte generale e vol. II, sanità) che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa, per l'esame più approfondito delle problematiche innanzi menzionate nonché per l'individuazione delle ulteriori criticità su cui l'Amministrazione è invitata ad adottare adeguate misure correttive.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

PARIFICA

il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2019, con i relativi allegati, approvato con delibera di Giunta regionale n. 216 del 30 aprile 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, nei seguenti termini:

- a) con "riserva", relativamente all'accantonamento al fondo rischi contenzioso, sulla base di quanto esposto in parte motiva;
- b) con esclusione del capitolo di spesa S13402 e della connessa spesa di € 928.573,38;

APPROVA

le allegate relazioni (volume I e II) rese ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e

dell'art. 1, comma 5, del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

INVITA

l'Amministrazione regionale ad adottare le misure correttive e gli interventi di riforma indicati nelle relazioni allegate alla presente decisione;

ORDINA

che i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Lazio per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE

che copia della presente decisione, con le unite relazioni, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Lazio.

Così deciso in Roma nella Camera di consiglio del giorno 31 luglio 2020. Dispositivo letto in udienza.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe Lucarini

IL PRESIDENTE

f.to Roberto Benedetti

Depositato in Segreteria il 31 luglio 2020

Il Funzionario preposto al servizio di supporto

f.to Aurelio Cristallo